

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

514^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 15 gennaio 1957 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

Interrogazioni.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- BASILE GUIDO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di venire incontro al comune di Forza d'Agrò (Messina) che ha chiesto i benefici previsti dall'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, per il completamento della strada carrozzabile che unisce l'abitato alla strada statale n. 114. Il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato al comune che i lavori suddetti non possono godere i benefici previsti dall'articolo 3 della legge citata, invocando il disposto dell'articolo stesso che ha avuto vigore fino al 30 giugno 1955, mentre il comune nell'avanzare l'istanza del 20 dicembre 1954 ha inteso avvalersi dei benefici di cui all'articolo 2 della legge n. 184, relativo « al completamento di strade occorrenti ad allacciare i comuni con la strada statale più vicina », e non di quelli previsti dall'articolo 3 relativo « a sistemazione straordinaria di strada comunale ». L'opera riveste carattere di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica a causa delle condizioni in cui si trova la strada, che ne rendono oltremodo difficile il transito, dato anche che trovasi incompleta. (2718)
- GUERRIERI EMANUELE (CORTESE PASQUALE).** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti saranno presi per la giusta difesa e l'incremento della produzione del grano duro. Il problema è di particolare rilievo data l'insufficienza della produzione rispetto al fabbisogno nazionale ed in relazione ai maggiori costi richiesti da una coltivazione razionale idonea ad incrementare la resa; ed è inoltre urgente per i gravi danni subiti quest'anno dalla coltivazione granaria, in dipendenza delle note avversità atmosferiche. Poiché è prossima la regolamentazione dell'ammasso del grano gli interroganti chiedono risposta urgente. (2726)
- BASILE GUIDO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per sopperire alla carenza di edifici scolastici e di palestre ginnastiche a Messina, deplorata dopo il terremoto del 1908 e aggravata dalle distruzioni belliche. (2733)
- MAGLIETTA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se una baracca di senzatetto munita di porta è da considerarsi domicilio privato e quindi garentito nei riguardi della polizia; per conoscere se un cittadino italiano anche domiciliato in baracca, e munito di regolare documento di identificazione, possa essere, di notte, prelevato dal suo domicilio e portato in camera di sicurezza per essere rilasciato il mattino seguente; per conoscere se l'operazione che è stata condotta dal questore di Napoli dottor Marzano la notte del 15-16 giugno 1956 tra i baraccati della Marinella corrisponde alle norme vigenti ed al disposto della Costituzione. (2734)
- CALASSO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per sapere se sono a conoscenza del licenziamento dal servizio del fattorino addetto agli autoservizi della società « Ferrovie del sud-est » signor Mario Bracale, per una presunta irregolarità riguardante due biglietti di viaggio rilasciati per il percorso Lecce-Cutrofiano; se conoscono l'esposto del Bracale indirizzato al Ministero del lavoro e, senza entrare nel merito di un così grave provvedimento, se conoscono i Ministri la richiesta fatta dal lavoratore della costituzione del collegio arbitrale in Lecce, come previsto dall'accordo interconfederale del 18 ottobre 1950, anche per quanto riguarda la scelta della sede; se conoscono come la società delle « Ferrovie del sud-est » non potendo opporsi alla costituzione del collegio, intende che la sede del collegio stesso debba essere a Bari e non a Lecce, con la speciosa motivazione di essere aderente alla organizzazione industriale di Bari; se non credono i Ministri di dover ravvisare nella opposizione e nella resistenza della società « Ferrovie del sud-est » una manovra evidentemente di ostruzionismo, con palese violazione del citato accordo interconfederale, intesa a mettere il lavoratore nelle condizioni di non potersi difendere perché difatti non potrebbe sopportare le spese occor-

renti per sé e per il proprio rappresentante per i viaggi e per le permanenze a Bari; se non credono i Ministri di dovere intervenire richiamando la ripetuta Società del sud-est all'osservanza dell'accordo interconfederale del 18 settembre 1950, dando le opportune disposizioni per la immediata costituzione dell'invocato collegio arbitrale. (2736)

TROISI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'attuale situazione del trattamento economico dei pensionati statali, in séguito al conglobamento disposto con decorrenza dal 1° luglio 1956, e se non ritenga necessario ed equo, ispirandosi al principio della perequazione automatica con il personale in servizio attivo già accolto in altre circostanze e per il quale un'apposita proposta di legge è stata già approvata dalla Camera, di abbreviare i termini stabiliti per la concessione dei miglioramenti. (2739)

TROISI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in favore dei coltivatori nuovamente danneggiati da un forte ciclone seguito da una grandinata, abbattutosi nel pomeriggio del 18 giugno 1956 in provincia di Bari e segnatamente sulle campagne dei comuni di Conversano, Polignano a Mare e Monopoli, distruggendo gran parte delle colture ortali e arboree, nonché di vigneti. (2740)

SPALLONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste e dei trasporti.* — Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire in relazione alle loro specifiche competenze perché siano eliminati casi come quello lamentato a Lecce dei Marsi (L'Aquila) dove il signor Achille Terra fu Biagio, titolare di una ditta che gestisce importanti auto-linee di servizi pubblici, è qualificato « coltivatore diretto » e come tale ha ricevuto in assegnazione due ettari di terra dall'Ente Fucino ed è attualmente presidente della Cassa mutua comunale per l'assistenza medica ai coltivatori diretti. L'interrogante chiede in particolare se i ministri non ravvisino nella situazione del citato Achille Terra, caso tutt'altro che isolato, la conseguenza di violazione fraudolenta di una serie di disposizioni amministrative che comportano gravi violazioni della stessa legge penale. (2741)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quale destinazione intende dare a quella parte di terreno annesso alla casa dell'ex fascio di Mirandola e regolarmente concesso e occupato da decenni dalla società bocciofila locale che vi ha costruito, con notevole spesa e sacrifici, i propri giuochi, e un sano ambiente di svago popolare frequentato da lavoratori di ogni categoria. Gli interroganti fanno presente che, a loro parere, non esiste nessun motivo che possa giustificare un altro qualsiasi pubblico uso del terreno, essendo il centro di Mirandola circondato da vaste aree fabbricabili accessibili a modico prezzo che utilmente possono essere scambiate con vantaggio del sodalizio interessato e dello Stato. (2744)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere il motivo o i motivi che hanno indotto il suo Ministero a far smantellare e a distruggere a Mirandola, con un'azione vandalica più unica che rara, il magnifico e celebrato ritrovo estivo del Cicipidi costituito da una grande pista di cemento, da due costruzioni stabili in pietra e da un parco giardino di rara bellezza del valore di parecchi milioni, che potevano essere utilmente recuperati alle casse dello Stato con la possibile vendita di tutti gli impianti. Gli interroganti fanno presente che l'I.N.A.-Case, alla quale risulta sia stato concesso il terreno, non aveva nessuna necessità di averlo in quanto il comune era disposto a mettere a sua disposizione tutto il terreno necessario alle sue costruzioni che, del resto, con il ricavato della vendita di tutto l'ambiente, si poteva acquistare in qualsiasi altra idonea località e per una estensione notevolmente maggiore di quella che oggi risulterebbe a disposizione dell'ente. (2745)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quale azione intende promuovere per stabilire le responsabilità di coloro che si sono resi colpevoli di avere ordinato ed imposto lo smantellamento e la distruzione delle opere murarie e del parco della Conca del Cicipidi, terreno annesso alla casa dell'ex fascio di Mirandola, e per sapere se, in relazione a questo fatto, non crede opportuno iniziare e perseguire un'azione che consenta di giungere alla punizione dei responsabili di simili disposizioni, e all'eventuale risarcimento dei danni provocati allo Stato per una somma di parecchi milioni. (2746)

QUINTIERI. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere, con urgenza, quali provvedimenti intendano prendere per ovviare agli inconvenienti che deriverebbero dalla chiusura dell'ospedale del Forte Aurelia, preannunciata per il 30 giugno 1956. Tale ospedale, infatti, come è stato ampiamente riconosciuto dalla pubblica opinione, assolve ampiamente ad una insostituibile funzione sociale nel popoloso quartiere Borgo Aurelio, che è completamente privo di attrezzatura sanitaria essendo dotato soltanto di un medico condotto e di una farmacia, chiusa nelle ore notturne. La vita del predetto ospedale potrebbe essere assicurata attraverso la gestione diretta da parte della Croce rossa italiana e popolato di malati inviati sia da parte della Direzione generale assistenza pubblica, la quale altrimenti dovrebbe smistarli agli altri ospedali di cui è nota la carenza di posti letto, sia da parte dei grandi enti mutualistici i quali sarebbero disposti a stipulare convenzioni per l'assistenza ai propri iscritti, largamente presenti nella zona. (2747)

BARBIERI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono informati che a Mosca e a Leningrado ha avuto luogo una importante mostra del libro francese inaugurata recentemente con l'intervento del ministro degli esteri francese Pineau, mentre un'analoga mostra del libro sovietico era aperta a Parigi; che Ben Ruskak, rappresentante delle più importanti case editrici statunitensi si reca a Mosca per organizzare una mostra della stampa tecnica americana; che il direttore generale dei musei di Francia, professore George Salles, si è recato due volte nell'U.R.S.S. per preparare una mostra del Louvre all'Ermitage di Leningrado e che il professore Dé Vreis direttore del museo d'arte dell'Aja si è recato nell'U.R.S.S. per allestire mostre di Rembrandt e di Rubens, mentre il direttore dell'Ermitage si è recato all'Aja e a Parigi per analoghe manifestazioni. L'interrogante chiede di sapere se i Ministri italiani competenti non ritengono che tali manifestazioni non potrebbero essere promosse anche dall'Italia per mantenere vivo il tradizionale interesse per la cultura italiana e aggiornato il pubblico sovietico sui prodotti della nostra migliore cultura e per facilitare fra i due paesi la reciproca conoscenza. (2748)

ANGELINO PAOLO (DI NARDO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è stato provveduto con legge delegata al riordinamento delle carriere del personale non insegnante degli istituti e delle scuole d'istruzione tecnica dotati di autonomia amministrativa e dei convitti annessi. Il provvedimento appare indifferibile in quanto nei quadri annessi al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, non sono previste le carriere dei segretari-economici, degli applicati di segreteria, del personale di vigilanza e dei bidelli degli istituti e delle scuole di istruzione tecnica dotati di autonomia amministrativa. (2749)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali sono stati i criteri seguiti dal Consiglio superiore delle belle arti nell'approvazione del progetto del nuovo massiccio fabbricato sorto in luogo dell'antico palazzo della Ragione del 1300 nella maggiore piazza di Ferrara, incendiato sul finire dell'ultima guerra. Se esistono rimedi e quali per rendere meno clamoroso lo stridere della facciata (oggi apparso in tutta la sua gravità per l'avvenuto scoprimento) rispetto all'antico centro della città, del quale è parte integrante, pregiudicandone ignobilmente il notevole valore estetico. Se di fronte a questo grave fatto il Ministro della pubblica istruzione, purtroppo esautorato di ogni potere in materia dal Consiglio superiore delle belle arti, non creda opportuno porre allo studio provvedimenti legislativi tali da garantire nel futuro una maggiore tutela dell'incomparabile volto delle nostre città storiche, oggi troppo spesso e con deplorabile disinvoltura manomesso e deturpato, come si è verificato a Ferrara, in obbedienza ad imperativi della più facciata speculazione. (2753)

SACCHETTI (CURTI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per aiutare i contadini di San Girolamo e San Vittorino (Reggio Emilia), colpiti dalle grandinate del 28 giugno 1956, che hanno visto distrutti tutti i prodotti dell'annata e al fine di poter affrontare le spese per nuove piantagioni. (2754)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione, del tesoro e per la riforma burocratica.* — Per sapere se intendono presentare al Parlamento il disegno di legge predisposto dal Ministro della pubblica istruzione e attualmente giacente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero del tesoro, tendente a definire la posizione di carriera dei segretari-economici, degli applicati di segreteria, del personale di vigilanza e dei bidelli delle scuole ed istituti della istruzione tecnica, forniti di autonomia amministrativa e dei convitti annessi, in considerazione del fatto che nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 46, non è stata prevista la carriera di tale personale. (2767)

AMATUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli è noto il grave atto di vandalismo che è stato commesso, nella zona del santuario di Montevergine (Avellino), durante la notte dal 3 al 4 luglio 1956 ad opera, fino ad oggi, di ignoti, che hanno appiccato il fuoco a due grossi rifugi montani — che dal divampare delle fiamme sono stati completamente distrutti — esistenti nella zona predetta. Per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno disporre particolari indagini, anche da parte di elementi ministeriali, per la rapida scoperta degli autori del grave reato commesso, in considerazione, soprattutto, del fatto che il fuoco è stato appiccato dopo lo spargimento di benzina, contenuta in bidoni, avvolti in alcune copie del giornale *l'Unità* per cui il movente politico è quanto mai evidente ed è da ricercarsi nella sconfitta che la lista comunista ha subito nelle ultime elezioni amministrative. (2768)

BOTTONELLI (TAROZZI, MARABINI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che le direzioni della filiale Fiat e dello stabilimento Weber di Bologna hanno erogato un « premio speciale » chiamato: « tangibile riconoscimento del contributo arrecato alla continuità di lavoro e allo sviluppo tecnico e produttivo dell'azienda » esclusivamente ai lavoratori che non hanno scioperato, nonostante che tutti gli esclusi possedessero i requisiti previsti contrattualmente (qualifica, attaccamento al lavoro, capacità professionale, sì da essere stati classificati con punteggio di rendimento da 140 a 150, che è il massimo fissato); per sapere altresì, quali provvedimenti essi intendano prendere per far cessare un atteggiamento di aperta e inammissibile violazione della legge fondamentale dello Stato, che garantisce e tutela il diritto di sciopero, nonché di inaccettabile violazione di accordi interconfederali e nazionali, che regolano i rapporti fra lavoratori e datori di lavoro, anche in ordine alla contrattazione e fissazione dell'ammontare, dei modi e delle forme di erogazione degli incentivi di produzione: violazioni di leggi e di accordi e azione discriminatoria che hanno provocato un legittimo e grave turbamento nelle maestranze e nella opinione pubblica. (2769)

BOTTONELLI (TAROZZI, MARABINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza che la « Immobiliare Ducati », società a partecipazione statale, ha deciso di alienare gli stabilimenti di Bazzano nei quali lavorano attualmente 60 operai; per conoscere altresì se, tenuto conto che detti stabilimenti costituiscono la sola impresa industriale del paese e sono elemento importantissimo di quella economia locale, e del fatto che ormai sta per essere istituito il Ministero delle partecipazioni statali, nonché del voto della Camera perché non si pregiudichino soluzioni possibili in futuro, non ravvisino l'opportunità e la necessità di intervenire per sospendere detta vendita e assicurare, oltre il lavoro ai 60 operai attualmente riuniti in cooperativa, al Ministero di prossima costituzione la possibilità di decidere positivamente e in modo produttivo la questione. (2770)

MAGLIETTA (VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sul terrificante appello che viene da Napoli dopo l'ultimo crollo in via Vasto a Chiaia dove, colte nel sonno, sono perite dieci vite umane; sul richiamo più volte fatto alle competenti autorità centrali e periferiche senza apprezzabili risultati per interventi radicali nel settore della vecchia edilizia napoletana; su questo problema che assurge alla vastità di problema nazionale e va affrontato con mezzi adeguati e straordinari, per la ricostruzione, per la riparazione, per la costruzione degli stabili al di fuori della speculazione; sugli impegni del Governo. (2771)

- MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per chiedere informazioni — facendo seguito ad interrogazione precedente sul crollo di un edificio a Napoli — sul successivo crollo di un edificio a Via Bonito 50 a Napoli e per la evacuazione urgente di 183 persone da altro edificio in vico Carbone ai Tribunali; per rinnovare la richiesta di provvedimenti urgenti. (2274)
- GUADALUPI (BOGONI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali — nonostante le assicurazioni date e l'accoglimento come raccomandazione di appositi ordini del giorno in occasione dell'ultima discussione sul bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — siano state sensibilmente ridotte rispetto allo scorso esercizio finanziario le giornate-operaio assegnate alla provincia di Taranto per lavori dei cantieri di rimboschimento e di lavoro nel corrente esercizio finanziario 1956-57. Infatti l'assegnazione passerebbe dalle 178.830 giornate lavorative dello scorso esercizio alle 89.715 del corrente esercizio, mentre la media dei disoccupati nella provincia ionica accusa un forte e preoccupante aumento. (2776)
- SACCHETTI (IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul grave attentato alla sede del partito comunista di Luzzara (Reggio Emilia), del giorno 11 luglio 1956; per conoscere quali provvedimenti ha adottato per identificare i responsabili e per evitare il ripetersi di simili atti. (2778)
- MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sul susseguirsi dei crolli di stabili a Napoli, due solai a Miano ed a corso Vittorio Emanuele e sulla evacuazione imposta ad altre centinaia di famiglie per pericolo di crolli. (2779)
- CAMANGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Perché voglia fargli sapere con la massima urgenza se e quanto vi sia di vero nella voce secondo la quale la Cassa di risparmio di Latina dovrebbe essere assorbita da quella di Roma e, nel caso in cui tali voci rispondessero a verità, quali sarebbero le ragioni di tale minacciato deprecabile assorbimento che priverebbe la provincia di Latina di un utile autonomo istituto di credito. (2780)
- CALABRÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per essere informato sullo stato dei lavori dei porti di Catania e Riposto e per conoscere se sia intendimento del Governo di risolvere con un definitivo provvedimento e con un consistente finanziamento l'annoso problema della riattivazione dei due porti, del loro arredamento meccanico, nonché della sistemazione definitiva delle linee e dei raccordi ferroviari, oltre alla sistemazione della difesa foranea del porto di Catania che resta sempre incompiuta. (2781)
- GUCCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se corrisponda al vero — e, in caso affermativo, con quali criteri e per quali benemeritenze — che l'ammiraglio F. Maugeri, collocato in ausiliaria nell'aprile 1955 dal Ministero della difesa, sia stato riassunto in servizio dal Ministero degli affari esteri e investito d'un alto ben remunerato incarico presso la N.A.T.O. (2782)
- CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i veri motivi che hanno indotto il questore di Bari a proibire un comizio indetto dal P.N.M. a Terlizzi, per il giorno 15 luglio 1956. Ciò perché debbono apparire pretestuosi i motivi di ordine pubblico, in quanto sarebbe davvero triste che il questore di Bari non fosse in condizione di mantenere l'ordine pubblico in occasione di un comizio, in un piccolo paese. (2783)
- LOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali immediate provvidenze — esenzioni fiscali, sovvenzioni, crediti — intendono concedere agli agricoltori — piccoli e medi proprietari coltivatori diretti, mezzadri e fittavoli — delle provincie di Asti ed Alessandria gravemente danneggiati dalle grandinate di questi ultimi giorni. (2784)

SANGALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per venire incontro agli agricoltori, ai coltivatori diretti ed agli affittuari di San Colombano al Lambro (Milano) e paesi limitrofi, duramente colpiti da una grandinata che ha distrutto completamente i raccolti ed annullato le gravi fatiche, specie quelle spese per realizzare i vigneti, precipua fonte di reddito della zona. (2785)

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in considerazione degli ingenti danni arrecati ai raccolti dal maltempo in alcune zone agricole dell'Astigiano e particolarmente nell'agro di Nizza Monferrato, non ritenga equo proporre d'urgenza un disegno di legge inteso ad estendere ai frutti pendenti l'indennizzo dei danni subiti dai coltivatori diretti, i quali, scoraggiati dal basso reddito del loro duro lavoro e dalla incertezza del reddito stesso, manifestano in pubbliche riunioni il fermo proposito di abbandonare la terra e di darsi ad altre attività, col prevedibile risultato di aggravare la piaga della disoccupazione urbana. (2787)

ALICATA (NATTA, NICOLETTO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se corrisponde a verità che il finanziamento del premio « Cortina-Ulisse » — meritoria iniziativa destinata ad incoraggiare la divulgazione scientifica — gravi per la totalità o per la massima parte sui bilanci della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli esteri e del Ministero della pubblica istruzione, i quali godono in conseguenza del diritto di nominare un cospicuo numero di membri della giuria; e per conoscere se, in tal caso, possa giudicarsi corretto l'assegnazione del premio stesso per l'anno 1956 ad un membro del Governo in carica, tanto più che per una curiosa coincidenza i Ministri hanno quest'anno designato a loro rappresentanti non degli specialisti ma dei funzionari. (2792)

GIOLITTI (RONZA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare a sollievo degli agricoltori del Monferrato e delle Langhe, recentemente colpiti da una gravissima grandinata che ne ha distrutto o falciato i raccolti. (2793)

PAVAN (ZANIBELLI, GITTI, BIAGGI, COLLEONI, SCALIA, DRIUSSI, CAVALLARI NERINO, MARTONI, CALVI, DE BIAGI, BUFFONE, COLASANTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali disposizioni ha dato o intende dare ai prefetti per la convocazione delle commissioni provinciali dei prezzi, allo scopo di ridurre il prezzo del pane in relazione alla diminuzione in atto del prezzo del grano sul libero mercato. (2794)